

# La sfida rinnovabili «Con le nuove energie si accende il Paese»

L'Italia è meno dipendente dall'estero per le sue esigenze energetiche, abbattute le emissioni inquinanti.

Parla il presidente di **Assorinnovabili**

**Raffaele Marmo**

ROMA

«**V**I È UNA percezione diffusa, ma errata, che le imprese delle energie rinnovabili e in particolare del **fotovoltaico**, grazie agli incentivi, abbiano rendimenti molto elevati». **Agostino Re Rebaudengo**, presidente di **Assorinnovabili**, l'associazione dei produttori del settore, punta a smontare un luogo comune.

**È radicata la convinzione che l'incentivazione del fotovoltaico sia stata generosa e sia andata a favore di gruppi stranieri.**

«In realtà gran parte del valore degli incentivi dei vari Conti Energia è stata "catturata" da attori della catena (sviluppatori, proprietari di terreni, produttori di componenti, installatori) non più coinvolti nella gestione degli impianti. Andando nel dettaglio, sui circa 550.550 impianti incentivati, sono oltre 538.000 quelli con potenza al di sotto dei 200 Kw, per i quali è ragionevole pensare che siano tutti o quasi a servizio di famiglie o di aziende italiane. La verità è che, a fronte di un costo non ingente da parte delle famiglie italiane (9 euro/mese), si è affermata una filiera nazionale delle rinnovabili, e si è contribuito allo sviluppo di una cultura della generazione distribuita».

**Nessun extra-rendimento?**

«No, si tratta di rendimenti normali. Ricordo, anzi, che gli attuali produttori hanno visto la loro redditività erodersi significativamente in seguito ai progressivi interventi fiscali. Il cosiddetto "spalma-incentivi", insieme con le altre misure, ha avuto un impatto di un miliardo di euro l'anno».

**Quali benefici, allora, hanno portato gli incentivi?**

«Dal punto di vista economico, il saldo attualizzato dei prossimi 30 anni tra costi e benefici connessi agli incentivi per gli impianti di

energia rinnovabile è positivo per una somma compresa tra i 30 e i 100 miliardi di euro. A parte il positivo impatto su occupazione e Pil, segnalo la riduzione del prezzo all'ingrosso dell'elettricità che, grazie anche al crescente apporto dell'energia rinnovabile, si è ridotto dai 72 euro per MWh del 2011 ai 37 euro del primo semestre 2016 (-49%), facendo risparmiare circa 12 miliardi di euro. Sul piano strategico, il Paese è molto più autonomo, grazie a un mix più diversificato delle fonti, e dipende molto meno dai Paesi

produttori di materie prime fossili, spesso soggetti a tensioni geopolitiche (Ucraina, Libia, Iraq). Tra il 2010 e il 2014 la dipendenza energetica italiana è calata dall'83% al 76%. Anche i vantaggi ambientali sono chiari: la produzione di energia da fonte rinnovabile in Italia ha permesso nel 2014 il risparmio di 70 milioni di tonnellate di emissioni di CO2 e la sola produzione **fotovoltaica** quasi 13 Mt/CO2, con effetti benefici sulla salute dei cittadini».

**A proposito di ambiente, la lotta per «decarbonizzare» l'economia mondiale vede l'Europa in prima linea. Quali saranno gli obiettivi per l'Italia?**

«Dopo il via libera agli accordi di Parigi da parte del Parlamento europeo e la ratifica da parte di quello italiano, la Commissione europea ha inoltrato una proposta per stabilire i contributi degli Stati membri per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra per il periodo 2021-2030. Per l'Italia si prevede un target di riduzione del 33% rispetto ai livelli del 2005. Ebbene, con poche azioni mirate si potrebbero ottenere grandi risultati, attraverso una maggiore elettrificazione dei consumi, la riduzione dell'uso delle fonti fossili inquinanti e un ulteriore sviluppo delle fonti rinnovabili. Si potrebbe valorizzare il più possibile l'utilizzo delle biomasse nazionali per produrre energia verde e biometano».



LA RISORSA  
ENERGIE  
ALTERNATIVE

**Agostino Re Rebaudengo:**  
costituita  
una filiera  
importante e  
decisiva  
NUMERI  
DI TENDENZA  
IN POCHI ANNI  
Al servizio  
delle famiglie

Sui circa 550.550 impianti incentivati, sono oltre 538.000 quelli con potenza al di sotto dei 200 Kw, per i quali è ragionevole pensare che siano tutti o quasi a servizio di famiglie o di aziende italiane.



## Elettricità, dimezzato il prezzo all'ingrosso

Riduzione del prezzo  
all'ingrosso dell'elettricità  
grazie anche al crescente  
apporto dell'energia  
rinnovabile: si è ridotto dai  
72 euro per MWh del 2011  
ai 37 euro del primo  
semestre 2016 (-49%)